

I Padroni s'ubbidiscono à cenni. Ritorniamo alla conversione di Pietro: *Conversus Dominus, respexit Petrum*. Già n'udiste gli applausi, & il Dottissimo Silveira ve ne spone con giudizio, gli arcani: (e) *Recte hic dicitur Dominus, dum lapsus, ac fragilem Discipulum, benigno intuitu elevat*. Eccovi ad un passo, ò Signori, in cui non vi farà rincrescevole, per far giustizia al merito del Santo mio, adorarne onnipotente lo sguardo. Obligati dal credito dovuto all'Evangelo, adoraste l'onnipotenza in un'occhiata di Cristo: *Dominus respexit*; ma se dagli sguardi di Benedetto seguirono duplicati i prodiggi, e non un solo Pietro, ma due sventurati n'ottennero nell'istesso tempo il sollievo, *recte hic dicitur Dominus, Dominus*; raddopiategli l'attributo, per non defraudare un punto alla grandezza, all'estensione del suo valore. Mentirei, se vi diceffi il contrario, che queste glorie sono ordinarie de' Santi, senza pregiudizio del Redentore, ch'è viva voce ce n'assicura: *Majora horum faciet*. All'osserva? *Ut pietatis intuitu*, mi servono à giusto peso le parole del Silveira, (f) *Petrum solvat à catena peccatorum, quibus miserrimè astrictus erat*, mirò Cristo in faccia l'intimorito Simone. Ma che. *Statim Gallus cantavit, & recordatus est Petrus verbi Jesu*. Per render avveduto il Discepolo, quasi non bastasse lo sguardo del Nazareno, si ricerca il canto d'un Gallo, à risvegliar la memoria del già vaticinato misfatto. Il Gallo fu cooperatore, assieme con un occhiata di Cristo, della Conversione di Pietro. *Intuitus Christi*, mi suggerisce Ambrogio, (g) *causa fuit ut Petrus secundum Galli cantum adverteret, qui priorem non advertit, & recordaretur verbi Jesu*; e se un Gallo, con insinuar rimembranze d'eterna vita, fu l'Angelo di Pietro: *Postquam Gallus cantavit*, legge Origene, *Postquam Angelus Dei cla-*

H ma-

(e) Sylveir. 10. ult. lib. 8. cap. 5. num. 86. (f) Sylv. tom. ul. lib. 8. cap. 5. nu. 97. (g) D. Ambr. apud Sylveir.